

La riunione del Consiglio dei ministri

Deleteria tattica del rinvio

Dietro la mancanza di decisioni capaci di suscitare la ripresa dell'economia c'è il proposito di confermare una linea prettamente conservatrice

CONTRARIAMENTE a quanto era stato affermato nei giorni scorsi, il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, si è limitato ad approvare il già annunciato rinvio di sei mesi per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Una serie di altri provvedimenti, in particolare quelli relativi ai nuovi interventi per far fronte alla crisi che travaglia molte imprese industriali (soprattutto nel settore tessile), sono stati rinviati. Una nota ufficiosa ha precisato che questi provvedimenti, definiti «obiettivamente urgenti», formeranno oggetto di una presa di contatto del governo coi capi dei gruppi parlamentari nei prossimi giorni.

Il rinvio e le manovre dilatorie, la DC e il suo governo monocolore attuano una politica economica di marchio assolutamente conservatore, filomonopolistico. A tale riguardo, assai significativi appaiono, da un lato, il provvedimento per il rinvio dell'entrata in vigore dell'IVA, e dall'altro, le decisioni adottate dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per l'attuazione del cosiddetto « piano chimico » e gli interventi della GEPI, la società finanziaria pubblica incaricata di salvare imprese in crisi.

La decisione di spostare al primo gennaio 1973 la data di entrata in vigore dell'IVA poteva essere considerata un'occasione per attuare una sostanziale riforma tributaria o quanto meno della stessa IVA. Tutti sanno, che così come è stata voluta dall'On. Preti e dalla DC, l'IVA al momento stesso della sua entrata in vigore è destinata a provocare un fortissimo aumento del costo della vita, con conseguenze negative sia per le masse popolari, sia per le imprese che finirebbero per dover pagare numerosi scatti della contenzione.

Lo stesso Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il CNEL, nei giorni scorsi ha messo in luce che, al fine di evitare che l'entrata in vigore dell'IVA possa accentuare la pressione inflazionistica, è necessario rivedere quest'imposta e stabilire che la sua applicazione sia scaglionata in un periodo di tre o quattro anni.

Il governo ha deciso L'IVA andrà in vigore dal primo gennaio 1973

Ignorare le proposte di modifica. Rivolte anche a alcune leggi regionali

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri mattina, si è occupato in particolare dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) approvando, come dice un comunicato ufficiale, « uno schema di provvedimento legislativo con il quale viene fissato, dal primo gennaio 1973 il termine per l'entrata in vigore dell'IVA stessa e della normativa in materia di revisione delle imposte indirette e delle tasse ad essa collegate ».

Come si vede, il Consiglio dei ministri, stando almeno alle notizie ufficiali, non ha preso in considerazione le numerose e reiterate proposte per una radicale revisione della nuova imposta che dovrà essere l'IGE, e stabilisce se da fonti varie e differenziate, compresa una organizzazione ben nota per il suo allineamento alla politica governativa e del commercio, è stato sottolineato, conti alla mano, che l'applicazione dell'IVA, già prevista a partire dal primo gennaio di quest'anno, potrà provocare un aumento generale dei prezzi pari ad oltre il 5 per cento, da aggiungersi al già previsto « normale » del costo della vita valutabili intorno al 3 per cento.

L'unica modifica introdotta nel meccanismo dell'IVA consiste in una « norma per trasformare l'attuale rimborso dell'IGE, sugli investimenti e sulle scorte, in esenzione ». Il Consiglio dei ministri ha inoltre deciso il rinvio di « alcune leggi regionali » senza fornire né spiegazioni, né dettagli.

Con 12 voti Italiani 1.400 turisti italiani a Mosca, Budapest e Praga

Dal 1 al 4 giugno, approfittando del ponte festivo, 1.400 turisti italiani, a bordo di dodici voli speciali organici, partiranno per visitare alcune capitali e città dei paesi socialisti.

Da Roma partiranno cento turisti alla volta di Mosca e Leningrado, da Torino cento a Mosca, da Genova cento a Mosca e cento a Budapest, da Milano centoquattro a Mosca e cinquanta a Budapest, da Praga e Leningrado.

Eugenio Peggio

IL PROGETTO COMUNISTA SARA' PRESENTATO OGGI IN PARLAMENTO

Nuova legge del PCI per le pensioni

Ieri il Consiglio dei ministri ha nuovamente negato l'acconto ai pensionati - I punti fondamentali della riforma proposta dal nostro Partito: riliquidazione di tutte le pensioni in base al salario, adeguamento automatico ogni anno in base agli aumenti retributivi, minimi uguali per tutti non inferiori a 40.000 lire, pensione sociale a 32.000 lire, unificazione e democratizzazione degli istituti - Una commissione parlamentare

L'intervento del compagno Pietro Secchia all'attivo di Biella

Nessuno confonda la Resistenza con il terrorismo provocatorio

L'avventurismo di quei gruppi che pretendevano di essere « rivoluzionari » si è dimostrato strumento delle manovre reazionarie - Compito delle forze popolari e di sinistra è la difesa delle istituzioni democratiche

Il compagno Pietro Secchia è intervenuto all'attivo del partito di Biella, convocato per esaminare i risultati elettorali e la situazione politica attuale. Il compagno Secchia ha iniziato il suo intervento ringraziando i compagni e le compagne per la intensa attività svolta per il successo del Partito ed anche per la sua decisione che acquiesce a fare, e che in questi giorni hanno dato nuova prova di essere strumenti della più scoperta provocazione, di avere un solo scopo: quello di togliere l'anticomunismo marxista, un appoggio alla destra reazionaria nel tentativo di essa messo in atto per realizzare le più gravi provocazioni ed imprimere una svolta a destra nella direzione del paese. Perché di questo si tratta: vi sono forze interne ed internazionali che da tempo lavorano per creare in Italia una situazione di crisi generale, di caos, di disordine, di paura, per aprire la strada a soluzioni ed avventure reazionarie della destra più retriva.

Non si tenta di mescolare i valori e le lotte eroiche della Resistenza per la riconquista dell'indipendenza del Paese, delle libertà democratiche che volemmo riconquistare per tutti, di quella Resistenza dalla quale è sorta la Costituzione repubblicana, con le provocazioni che hanno ben altre origini e ben altri scopi e che comunque mascherate sono dirette contro le libertà e le istituzioni democratiche. Oggi la situazione è tale - ha detto il compagno Secchia - che tutte le forze di sinistra, tutte le forze democratiche, tutte le forze che veramente si impegnano alla Resistenza, devono il loro dovere di difendere le istituzioni democratiche e repubblicane mi-

Nel primo giorno della sesta legislatura, la prima legge proposta dal PCI è quella sulle pensioni, con la quale si vuole rendere giustizia ad una generazione di anziani sacrificata dai gruppi dirigenti ma anche - come naturale conseguenza - fornire un dei pilastri per un diverso indirizzo dello sviluppo economico e sociale del paese. La relazione che accompagna la proposta di legge inizia ricordando la campagna elettorale, che ha avuto i problemi della riforma pensionistica e dello sviluppo economico fra i temi più concreti, ed il voto del 7 maggio che esprime anche la volontà di una soluzione adeguata: « Se un rifiuto venisse ora l'approppo alle aspettative del paese, e noi ricordiamo i parlamentari del PCI - ciò non potrebbe che determinare gravi tensioni sociali e politiche ».

Le proposte

Da qui il significato provocatorio della condotta della DC che, dopo avere rifiutato l'acconto ai pensionati prima delle elezioni col pretesto che il Parlamento era ancora in vacanza, lo nega ieri alla vigilia della riunione di una nuova e valida assemblea parlamentare con la quale il governo può trattare e decidere le sue proposte. Il Consiglio dei ministri d'ieri sul problema delle pensioni, rinvio ad una prossima riunione del capigruppo ma col dichiarato intento di evitare un dibattito parlamentare sulle scelte complessive e definitive - in questa funzione è il rifiuto dell'acconto, per porre il problema di un acconto o per ora i pensionati non avranno niente - conferma che la riforma delle pensioni politiche si porta avanti tutta la linea della riforma, basata su alcuni punti base: collegamento ai salari per tutti; unificazione della normativa e democratizzazione e semplificazione della gestione previdenziale. Il testo, di 49 articoli, sarà discusso nei prossimi giorni. La relazione di chiari fin dall'inizio che esso non intende esaurire tutti i problemi della previdenza ma chiede di risolvere tutti quelli che la parte che sono maturi oggi in Italia. Ne riassumiamo i titoli principali.

In tutti i punti, cioè, potranno avere la pensione in base al 74% del salario con 40 anni di contributi effettivi o figurativi calcolate su salari aggiornati, ponendo fine così all'ingiustizia contenuta nella legge del 1969 che escludeva dalla riliquidazione i già pensionati. Una seconda riliquidazione, prendendo a base l'80% della retribuzione, sarà fatta per tutti i lavoratori che faranno contributi contenuti nella precedente legge.

CONTRIBUTI FIGURATIVI: si propone che ai contributi effettivi e figurativi già ammessi si aggiungano, per i periodi di malattia, infortunio, disoccupazione, maternità, attesa nelle liste di disoccupazione anche per prima impiego, integrazione salariale in mobilità, ferie straordinarie gli anni utili con la pensione con quelli potenzialmente lavorativi.

INVALIDITA': poiché il ministro del Lavoro non ha attuato la delega per l'invalidità, la proposta del PCI ne propone la nuova definizione in questo modo: I criteri sono: 1) riconoscimento di due gradi di invalidità a seconda del grado della perdita della capacità di lavoro (dal 50% al 60%). Per il primo grado di invalidità è previsto l'assegno integrativo mentre per il secondo grado è prevista la pensione effettiva. Al superamento della quota del 60% gli invalidi avranno diritto a riliquidare la pensione con la normativa generale degli altri lavoratori.

ASSEGNI FAMILIARI: vengono istituiti per tutti i tipi di pensioni. DEMOCRATIZZAZIONE: una serie di norme sviluppano il progetto di un Istituto di previdenza autonomo e nel quale la gestione delle rappresentanze dei lavoratori sia effettuata, in particolare, dal decentramento dei Comitati (provinciali, regionali) viene rafforzato e vengono date le indicazioni per snellire la funzionalità dell'organizzazione. Vengono istituiti comitati aziendali INPS nelle aziende con più di 500 dipendenti e dette norme per accrescere l'efficacia dei controlli contro le evasioni contributive.

UNIFICAZIONE DEL SISTEMA: si dispone che entro due anni gli enti e le casse previdenziali siano regolati secondo una normativa unica e unitaria. In particolare, il decentramento dei Comitati (provinciali, regionali) viene rafforzato e vengono date le indicazioni per snellire la funzionalità dell'organizzazione. Vengono istituiti comitati aziendali INPS nelle aziende con più di 500 dipendenti e dette norme per accrescere l'efficacia dei controlli contro le evasioni contributive.

CGIL: occorre una legge organica e adeguata

Le segreterie della CGIL e della Federazione pensionati ribadiscono, in una nota diffusa ieri, che i miglioramenti al progetto di legge, approvato il 1° gennaio e che occorre definire « mediante contatti preliminari con le federazioni dei lavoratori e dei commercianti deve divenire operante immediatamente anche per i limiti di età, i quali debbono essere ridotti da 65/60 a 60/55 anni (uomo-donna).

Gli invalidi

PENSIONE SOCIALE: la pensione per gli anziani che non abbiano alcuna base contributiva o i contributi minimi si propone che sia parificata per il limite di età (da ridursi da 65/60 a 60/55 anni) e aumentata dalle attuali 12 mila a 32 mila lire mensili. Si propone che sia esteso agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti (a quest'ultimo sarà erogata attraverso le Regioni, in vista del trasferimento alle Regioni di un provvedimento di assistenza sociale). Le condizioni per avere diritto (non iscrizione nel ruolo delle tasse; assenza di reddito superiore a 1/6 mila lire annue) vengono ampliate.

La pensione sociale dovrà costituire una base uniforme pagata a tutti i pensionati e finanziata dalle Regioni (23 mila lire di pensione, cioè, saranno « per tutti » a carico dello Stato, finanziate con mezzi di origine fiscale anziché con i contributi dei fondi INPS.

RILIQUIDAZIONE: tutte le pensioni (e non solo quelle anterie al 1° gennaio 1972) in pensione risultante dai contributi versati, opportunamente rivalutate in base agli indici annuali delle retribuzioni con-

trattuali rilevati dall'ISTAT. Tutti i pensionati, cioè, potranno avere la pensione in base al 74% del salario con 40 anni di contributi effettivi o figurativi calcolate su salari aggiornati, ponendo fine così all'ingiustizia contenuta nella legge del 1969 che escludeva dalla riliquidazione i già pensionati. Una seconda riliquidazione, prendendo a base l'80% della retribuzione, sarà fatta per tutti i lavoratori che faranno contributi contenuti nella precedente legge.

La Cambria assolta per insufficienza di prove

Dopo quattro ore di camera di consiglio, il tribunale di Palermo ha assolto per insufficienza di prove Adele Cambria direttrice dimissionaria del giornale « Lotta continua », accusata di apologia di reato per aver organizzato il comitato del commissario Calabrese. Il rappresentante della accusa Traniò aveva chiesto una condanna di 8 mesi di reclusione sostenendo che il comportamento della Cambria poteva configurare solo un delitto colposo perché è evidente che la giornalista non volle quel risultato. L'articolo era incriminato e perché non era e non è, stando alle sue dichiarazioni e al suo comportamento, d'accordo con il suo commento. La sua responsabilità aveva detto il dottor Traniò è oggettiva: sta cioè nel fatto di non aver controllato, nella sua qualità di direttrice, la responsabilità, il contenuto del giornale.

Prima della requisitoria il tribunale di Roma (IV sezione) presidente Adele Cambria. In un'interrogazione l'imputata, la Cambria aveva ribadito di non essere stata a Roma il giorno in cui fu stampato il numero sotto processo. Il reato contestato alla giornalista prevede la condanna dai 3 anni ai 12 anni.

Il consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti di Roma, che aveva aperto un assurdo procedimento disciplinare contro Adele Cambria, si è riunito ieri e ha deciso il proscioglimento della giornalista « dagli addebiti che le erano stati contestati ».

Il consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti di Roma, che aveva aperto un assurdo procedimento disciplinare contro Adele Cambria, si è riunito ieri e ha deciso il proscioglimento della giornalista « dagli addebiti che le erano stati contestati ».

Oggi a Salerno il processo per i fatti di Battipaglia

SALENTO. 24. Il processo per i tragici fatti di Battipaglia del 9 aprile 1969 avrà inizio domani di fronte alla seconda sezione del tribunale di Salerno. Comincerà con il giudizio su 26 imputati (inizialmente 17 denunciati furono 11) gran parte dei quali parteciparono alle violenze di protesta indette dai sindacati per chiedere al governo immediate misure per assicurare lavoro e sviluppo economico in quella zona di estrema povertà. Come si ricorderà la protesta fu esasperata dal brutale intervento della polizia.

TRA i denunciati appaiono anche persone estranee alle organizzazioni sindacali e che si inserrirono, per snaturare il carattere della giornata di lotta.

VACANZE LIETE

RIMINI PENSIONE SENSOLI

Via R. Serra, 10 tel. 81088 Zona tranquilla e 50 metri mare. Antica famiglia, pensione completa, cura, tutto con balcone. Parcheggio. Uscita diretta al mare. 1700 1900. Media 2300-2500 tutto compreso, anche cablo mare. Aperta 1° Maggio (21).

RIMINI PENSIONE VAJON

Telefono 80274 Moderna zona tranquilla ideale per famiglie. Camere con bagno. Bagno. Piscina 2100 2300 luglio 2600 2800 comprensivo parcheggio. Prenotare presto.

CESSIONI V° STIPENDIO C. A. M. B. ANTICIPATI IMMEDIATI VIA DEL VIMINALE, 24 TEL. 476.949 - 474.982 00184 ROMA

Nuove manifestazioni unitarie in tutto il Paese

MIGLIAIA IN CORTEO A PALERMO CONTRO L'AGGRESSIONE AL VIETNAM

Imponente comizio a piazza Massimo - Migliaia di firme raccolte in calce alla petizione per un'iniziativa del governo italiano saranno consegnate al ministro degli esteri Moro. Protesta ad Alghero - Oggi manifestazioni a Mestre e La Spezia, sabato a Catania

Proseguono in tutta Italia le iniziative contro l'aggressione americana al Vietnam. A Palermo, nella settimana scorsa, si sono svolte manifestazioni unitarie di lavoratori e giovani sono stati fieri protagonisti di una fortissima manifestazione per testimoniare il impegno di tutti a fermare l'aggressione del capoluogo siciliano per la cessazione dell'aggressione USA al Vietnam e per costringere il governo italiano ad usare il suo completo impegno di fronte ai gravissimi sviluppi della situazione nel sud est asiatico.

Quindi, da piazza Massimo si è mosso un corteo con bandiere, striscioni che si sono portati in giro per la città. In un'ora, a tarda ora, e via via ancora ingrossandosi, ha percorso il centro ed alcuni quartieri popolari.

La Procura della Repubblica assume le indagini sull'omicidio di Reggio Calabria

Rivalità elettorali causarono la rissa mortale fra missini

Vincenzo Romeo, dirigente provinciale della organizzazione giovanile fascista, è ancora latitante - Si affaccia la ipotesi che anche da parte del gruppo di fascisti che spalleggiano la vittima sarebbero stati sparati dei colpi - La ignobile speculazione missina durante i funerali

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA. 24. La Procura della Repubblica ha assunto la direzione delle indagini sull'infame delitto della « festa della matricola »: Vincenzo Romeo, il missino assassino del 22enne Benvenuto Dominici, noto componente dell'Avanguardia Nazionale, è impecato in numerosi episodi di violenza fascista, è ancora latitante. Egli prima di darsi alla latitanza ha voluto precludersi un alibi facendo pervenire un referto medico dal quale risulterebbe una ferita di striscio al braccio sinistro, provocata da un proiettile, oltre a contusioni; varie il tutto valevole per circa dieci giorni di guarigione.

Il movimento di protesta si va intanto estendendo rapidamente anche nella provincia. Per domenica, infine, un'altra manifestazione è stata indetta unitariamente a Cam-poreale.

SARDEGNA. Si susseguono le iniziative nel quadro della manifestazione antimperialista e di sostegno all'lotta del popolo vietnamita, che avrà luogo sabato pomeriggio in piazza del Popolo, promossa dalla Federazione dei comunisti, del PSUP e dal rispettivi movimenti giovanili. Dopo un corteo che attraverserà le principali vie cittadine, la manifestazione si concluderà con un comizio in piazza dell'Università.

La rissa mortale fra missini

SARDEGNA. Si susseguono le iniziative nel quadro della manifestazione antimperialista e di sostegno all'lotta del popolo vietnamita, che avrà luogo sabato pomeriggio in piazza del Popolo, promossa dalla Federazione dei comunisti, del PSUP e dal rispettivi movimenti giovanili. Dopo un corteo che attraverserà le principali vie cittadine, la manifestazione si concluderà con un comizio in piazza dell'Università.

La rissa mortale fra missini

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria